

fecero un grosso staccamento di Cavalleria, e Fanteria, e si gettarono improvvisamente sopra Kaminietz con speranza di sorprendere quella Guarnigione: ma ò per inesperienza, ò per mala fede havendo le Guide sgarrato il camino, si trovarono i Generali sotto la Piazza a due hore di Sole, mentre il disegno era d'esservi molto prima del giorno. Non restarono però di fare il tentativo, ma furono gagliardamente respinti a colpi di Cannone, e di Moschetto. Il danno fù poco, ma molta l'inconvenienza d'havere occultata la deliberatione al Rè, e rotte le sue misure. S'astenne però d'andare al Campo, inutilmente lagnandosi i bene intentionati del poco rispetto, che se gli rendeva, e della confusione, con che si maneggiavano le cose pubbliche. Fermi li Generali ne' loro proponimenti, non riuscì il tentativo della sorpresa di Kaminietz, havendo già unito tutto l'Esercito, deliberarono piantare due batterie contro il Castel nuovo della Città, & una verso la medesima, sotto il calore delle quali si figurarono col mezzo di scale, e corde far discendere un corpo di gente nella fossa, occupare certo sito vantaggioso, per il quale speravano penetrare nella Città, nell'istesso tempo, che con un finto assalto fossero d'altra parte divertiti i Turchi. Ma scoperta l'intentione, comparve l'Inimico squadronato nella fossa, e pronto alla difesa. Svanito a' Polacchi anco questo secondo disegno, non furono otiosi i Turchi del presidio, ma con tre vigorose sortite attaccarono il Campo, & assalita particolarmente la batteria, ch'era guardata dalle Militie di Lituania, tagliarono seicento Soldati, che n'erano di guardia, levando loro sette pezzi d'Artiglieria, & inchiodando due Mortari. Essendo poi corsa fama, che s'avvicinassero i Tartari al soccorso della Piazza, levarono i Generali Polacchi il Campo; e con queste mal concepite, e peggio eseguite operationi terminò anco quest'Anno senza frutto in quella parte la Campagna.

Non fortirono esito migliore le mosse de' Moscoviti. Il Principe Galicino con un'Armata numerosa di quattrocento mille Huomini, compresi i Cosacchi, come publicarono le voci di quella fastosa Nazione, e con il treno di mille, e trecento pezzi d'Artiglieria s'incaminò verso la Crimea, per battere nel proprio Paese i Tartari. La Vigilia della Festività di Pentecoste fù a